



**INCONTRO 18 NOVEMBRE 2023 – GRUPPO DI LETTURA “LIBRI LIBERATUTTI”  
– LA FIABA-**

In apertura, si è ricordato come le fiabe affondino le loro origini nella tradizione del racconto orale probabilmente in un passato immemore. Non è affascinante soffermarsi a pensare che ancora oggi leggiamo/ascoltiamo storie con elementi comuni a quanto si è raccontato per secoli e secoli?

Abbiamo esplorato alcune definizioni di fiaba, tutte rimandanti a una struttura precisa e a un incontro con il meraviglioso, spesso fatto di elementi magici, e l'assenza di una morale esplicita. La fiaba ci trasporta in un “mondo altro”, a partire dal classico incipit “c’era una volta..” che colloca il racconto in un luogo e tempo imprecisato distante dal qui e ora, aprendo agilmente le porte alla sospensione dell’incredulità (quel carattere semiotico che porta cioè il lettore a “credere” come possibile ciò che legge).

In seguito al confronto su alcune caratteristiche ci siamo chieste se testi come Alice nel paese delle meraviglie, Pinocchio, o Peter Pan si possano collocare tra le fiabe, convenendo che probabilmente in senso stretto no ma contengono moltissimi elementi fiabeschi, a riprova di quanto le fiabe continuino a vivere in forme diverse anche nella nostra contemporaneità.

Abbiamo poi sfogliato un bel volume interessante agli occhi adulti: “Il dizionario della fiaba” di Teresa Buongiorno che offre svariate definizioni (essendo organizzato proprio come un dizionario) ma anche percorsi di lettura tematici per chi ha voglia di scoprire le fiabe e per chi vuol approfondire. Molto consigliato da consultare ogni tanto a seconda degli interessi personali.

Le fiabe classiche sono quelle raccolte e rimaneggiate da una tradizione orale, le più note quelle di Charles Perrault e dei fratelli Grimm. E’ a Perrault che dobbiamo, 200 anni prima dei fratelli Grimm, la prima e più importante raccolta di fiabe tratte dalla tradizione orale europea.

La struttura della fiaba, come hanno evidenziato diversi studiosi, il filologo russo Vladimir Propp in primis, mantiene schemi fissi: un iniziale equilibrio viene interrotto da un problema grave o un’ingiustizia, che coinvolge di solito una persona comune, ossia l’eroe della storia, il quale si mette in viaggio e incontra personaggi potenti o magici, supera prove, infine riesce nell’impresa e rientra a casa (un rientro non sempre tranquillo).

Questo schema non è ovviamente universale ma è interessante notare (anche qui merito di Propp) l’eco con il viaggio iniziatico: il protagonista compie un viaggio (reale o simbolico) all’interno del quale incontra la morte (simbolica), in seguito una rinascita, nel senso di una trasformazione/formazione, infine un ritorno e una ricomposizione di un ordine. La presenza della morte simbolica spiega i temi scottanti che tanto fanno discutere oggi a proposito di fiabe classiche, poiché non di rado introducono violenze, morti, crudeltà: sono adatte o meno ai bambini? Vanno edulcorate? C’è chi ne sostiene l’utilità in quanto esorcizzano paure già presenti nei bambini e chi invece le ritiene comunque eccessive. Tra i presenti è prevalsa l’idea che la “morte”, appunto simbolica, nelle fiabe sia presente ma non vincente, è qualcosa che viene sconfitta e superata e dunque vale la pena proporla ai bambini. Abbiamo condiviso alcune esperienze in cui i bambini hanno dato prova di essere affascinati dalla paura, sia come trama che come illustrazioni (una partecipante ha portato l’esempio delle illustrazioni disturbanti di Bessoni, richieste spesso da sua figlia).

Certamente le fiabe restano in memoria e a questo proposito il gruppo ha speso un po' di tempo nel condividere alcuni vissuti e memorie... chi è rimasto "traumatizzato" da Pollicino, chi ricorda con affetto "Il brutto anatroccolo", pur riconoscendone ora i potenti risvolti simbolici. Quasi naturalmente siamo giunte a notare una caratteristica diffusa in moltissime fiabe classiche (fanno eccezione le versioni di Perrault): le fiabe hanno sempre un finale lieto che pone il protagonista in una posizione vincente e di riscatto rispetto alla situazione iniziale (l'esempio da cui siamo partite era proprio "Il brutto anatroccolo").

Un altro aspetto delle fiabe su cui ci siamo soffermate è la non profondità o caratterizzazione psicologica dei personaggi, i quali non vengono descritti se non con alcuni tratti superficiali. Ciò che importa ai fini della fiaba sono le loro azioni e dunque la loro funzione all'interno del racconto (riferimento breve alle famose funzioni della fiaba elaborate dallo studioso russo Propp). Qualcuna ha notato come la non definizione del personaggio lasci il personaggio più "aperto", permettendo al lettore uno spazio di immaginazione maggiore, rendendolo forse anche più libero da (pre)giudizi. Si è anche fatto riferimento al fatto che i personaggi "piatti" rispondano ad archetipi e caratterizzazioni psicologiche precise, una partecipante ha citato "Donne che corrono coi lupi", una lettura femminile e psicanalitica delle fiabe.

E a proposito di femminile, si è anche riflettuto su come le donne nelle fiabe trovino sempre una strategia di uscita e di salvezza. Non è forse un bel messaggio? A questo proposito abbiamo approfondito la fiaba di Barbablù.

Un elemento di fascino attuale delle fiabe sono certamente le riscritture, o gli adattamenti. Le riscritture sono accattivanti per chi già conosce la fiaba originale? E oggi forse pochi bambini fanno esperienza delle fiabe classiche, al di là delle più note? Abbiamo guardato alcune versioni de *I tre porcellini* (quella originale edita recentemente da Pulce edizioni) e confrontate, anche una quasi silent book "*Tre furbi porcellini*".

Belle anche le versioni ironiche, qualcuna ha citato anche "*La signora coniglio bianco*" di Bachelet, tuttavia in questo caso si coglie l'ironia se si conosce l'originale.

Un'insegnante di scuola primaria ha fatto notare come le fiabe riscritte possano facilitare un lavoro su elementi narrativi, ad esempio sui punti di vista eccetera (si è citato "*In bocca al lupo*" di Fabian Negrin).

Ci siamo chieste: forse oggi si propongono poco le fiabe classiche in versione integrale perché si ha poca fiducia nelle storie e nei libri ma anche nei bambini, nella loro intelligenza e così si offrono storielle con un lessico povero ed eccessivamente semplificato? Questa la testimonianza di alcune maestre. Ci siamo anche chieste se sia necessario che i bambini quando ascoltano una storia debbano per forza "comprendere" ogni singola parola o si possono lasciare spazi sospesi riempiti poi dall'immaginazione.

Infine ci siamo lasciate con vari ricordi di fiabe e racconti orali raccontate dalle nonne, tutte rigorosamente in dialetto!

Silvia Sai 328 1274268

Associazione di Promozione Sociale  
Via Benedetto Croce 14  
42123 Reggio Emilia  
info@gallinevolanti.com  
CF 91176320355

Ada Francesconi 349 5836815



BIBLIOGRAFIA TESTI INCONTRO 18 NOVEMBRE 2023

Gruppo di Lettura "Libri Liberatutti"

– LA FIABA–

- Dizionario della fiaba*, Teresa Buongiorno, Lapis
- La fiaba come racconto*, Beatrice Solinas Donghi, Topipittori
- L'uovo nero*, da una fiaba di Luigi Capuana, Sante Bandirali, Alicia Baldan, Uovonero
- Hansel e Gretel*, Anthony Browne, Camelozampa
- In bocca al lupo*, Fabian Negrin, Orecchio Acerbo
- Attenti alle ragazze*, Tony Blundell, Il Barbagianni
- Little girl*, Clementina Mingozzi, Bacchilega
- Cappuccetto Rosso – Una fiaba moderna*, Roberto Innocenti, La Margherita
- Cenerentola*, Charles Perrault, trad. Carlo Collodi, Roberto Innocenti, La Margherita
- Cenerentola*, Attilio, Lapis (e tutte le altre fiabe di Attilio per Lapis)
- Biancaneve*, J. e W. Grimm, Nancy Ekholm Burkert, trad. Bruno Berni, Camelozampa
- Biancaneve e altre fiabe dei Fratelli Grimm*, Minalima, L'Ippocampo
- Fiabe a fumetti*, Susanne Rotraut Berner, Quodlibeet/Ottimomassimo
- Principessa Pel di Topo e altre 41 fiabe da scoprire*, J. e W. Grimm, trad. C. Miglio, F. Negrin, Donzelli
- Le fiabe dei fratelli Grimm*, Daniel Noel, Taschen
- Cecino*, Olalla González, Marc Taeger, Kalandraka
- Attenti al ranocchio*, William Bee, LupoGuido
- Fiabe italiane*, Italo Calvino, Mondadori
- I tre porcellini*, Xosé Ballesteros, Marco Somà, Kalandraka
- Tre porcellini e un lupo cattivone*, Elisa Mazzoli, Leslie Brooke, Pulce edizioni
- Quei dannati sette capretti*, Sebastian Meschenmoser, Orecchio Acerbo
- I musicanti di Brema*, J. e W. Grimm, Claudia Palmarucci, Orecchio Acerbo
- I musicanti di Brema*, J. e W. Grimm, Gabriel Pacheco, Kalandraka
- Nel bosco*, Anthony Browne, Kalandraka
- Blu di Barba*, Barbara Ferraro, Srimalie Bassani, Bacchilega
- Barbablù*, Nicola Cinquetti, Cimatoribus, Edizioni Arka
- Il brutto anatroccolo*, H.C. Andersen, Veronica Ruffato, Zoolibri

*John Gattoni – Le indagini più famose*, Yvan Pommaux, Babalibri  
*Fiabe e storie dal mondo*, Annamaria Gozzi, Monte Università Parma  
*Masha e orso e altre fiabe russe*, Aleksandr Sergeevic Puškin, Aleksandr N. Afanasjev, Bur Deluxe  
*I bauli dell'eredità*, Saida Azdod, Sofia Gallo, Lucia Sforza, Sinnos  
*Tre furbi porcellini*, Françoise Rogier, 24 ORE Cultura  
*La congiura dei cappuccetti*, Stefano Bordiglioni, EL Edizioni  
*Alice sottoterra*, Stefano Bessoni, Logos  
*La signora coniglio bianco*, Gilles Bachelet, Rizzoli  
*In mezzo alla fiaba*, Silvia Vecchini, Topipittori  
*Fiabe per occhi e bocca*, Piumini e Bussolati, EL Edizioni

Silvia Sai 328 1274268

Associazione di Promozione Sociale  
Via Benedetto Croce 14  
42123 Reggio Emilia  
info@gallinevolanti.com  
CF 91176320355

Ada Francesconi 349 5836815